

**ARREVVUOTO 2013 - OTTAVO MOVIMENTO
ZINGARI/BOYUN EĞME!**

RISCRITTURA DA **RAFFAELE VIVIANI**

A CURA DI **MAURIZIO BRAUCCI** E **ROBERTA CARLOTTO**

PROGETTO E REALIZZAZIONE **ARREVVUOTO - TEATRO E PEDAGOGIA**
IN COLLABORAZIONE CON **SULUKULE CHILDREN ART ATELIER**

DIREZIONE ARTISTICA **MAURIZIO BRAUCCI**

REGIA TEATRALE **NICOLA LAIETA**, **CHRISTIAN GIROSO**, **TONINO STORNAIUOLO**, **MARTA PORZIO**

REGIA MUSICALE **AYKUT BÜYÜKÇINAR**, **ANTONELLA MONETTI**

REGIA PEDAGOGICA **CHI ROM... E CHI NO**, **SULUKULE CHILDREN ART ATELIER**

GUIDE **BIAGIO DI BENNARDO**, **EMMA FERULANO**, **FAZILA MAT**,
BARBARA PIERRO, **SIMONA PIERRO**

SCENOGRAFIE **MARCO MATTA**, **PAUL SCHWEIZER**

COSTUMI **MAICA ROTONDO**, **PINA IERVOLINO**

ORGANIZZAZIONE **LINDA MARTINELLI**

FOTO DI SCENA **STEFANO CARDONE**, **GIULIANO LONGONE**

MUSICISTI **KADIR CICIM**, **İBRAHİM TELLALOĞLU**, **ONUR KAYAROĞLU**,
EFKAN HAYLAZ, **ALESSANDRA ERCOLANI**, **ERCOLE VIVACE**

INTERPRETI **ALESSANDRO MAFFEO**, **ARMANDO STEVIC**, **BAJRAM MEMED**, **CARMELA PANDOLFI**, **CHIARA MARIA ELENA OSTUNI**,
CHIARA SCHISANO, **CIRO PRETOSINO**, **CLARA MORLINO**, **CLAUDIA SIMIOLI**, **CLAUDIA ZANCAGLIONE**, **DAVID MEMED**, **DESIREE MIGLIORE**,
DOMENICO CARUSO, **EMANUELE ERCOLANO**, **EMANUELE MASSA**,
FABIANA TORRE, **FIORETTI EMANUELA**, **GENNARO MUTO**, **GIOVANNI D'ANGIÒ**,
GIUSEPPE IACONE, **GIUSY ABBRUZZESE**, **IMMACOLATA CIARAMELLA**,
JASMINE GRETA LIGUORI, **LAURA DELLA ROCCA**, **MARCELLA ORSI**,
MARTA CAPOTORTORA, **MARTINA CAPASSO**, **MASSIMILIANO MAFFEO**,
NADIA DI MAIO, **NESİM EDDİ**, **RAJO MEHMED**, **RITA CAPUTO**,
ROSALIA VERNUCCI, **ROSARIA MONTERSI**, **SABRINA CUOMO**,
SALVATORE SERPICO, **SEFORA RUSSO**, **SETTIMIO ROBERTO**,
SIMONA LANDIERI, **SONIA LONGOBARDI**, **TIZIANA LONGOBARDI**,
VINCENZO SALZANO

PRODUZIONE **FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL - NAPOLI**
TEATRO FESTIVAL ITALIA, **TEATRO STABILE DI NAPOLI**

CON IL CONTRIBUTO DI **ROTARY INTERNATIONAL CLUB NAPOLI EST**,
METRONAPOLI, **COMPAGNIA TRASPORTI PUBBLICI NAPOLI CTP**

CON IL PATROCINIO DI **PROVINCIA DI NAPOLI CONTRO IL SISTEMA DELLA CAMORRA**

SI RINGRAZIA **SABRINA CUSANO** E **CALOGERO TORNESE**, **FUNDA ORAL**,
GIULIANO LONGONE, **LA FAMIGLIA VIVIANI**, **ANTONELLO COLAPS**,
DOPOLAVORO, **LE CUCINELLE (PER IL CATERING)**



Unione Europea



La tua Campania
cresce in Europa

**FONDAZIONE
CAMPANIA
DEI FESTIVAL**

Con il patrocinio di



COMUNE DI NAPOLI

sponsor



partner



In collaborazione con



media coverage by



grafica cinzia marotta

**n.poli.
t-teatro
festival
italia**

**napoli. teatro
festival italia**

4 - 23 giugno 2013

www.napoliteatrofestival.it

ARREVVUOTO 2013 ZINGARI/BOYUN EĞME!

data 23 giugno ore 22.00

luogo museo nazionale ferroviario di Pietrarsa
(arena)

durata 1h30min **lingua** italiana **prima mondiale**



Zingari

«Forse per il 1926, l'anno in cui Raffaele Viviani scrisse e mise in scena *Zingari*, questi, gli zingari, potevano essere considerati come la metafora più adatta a rappresentare una variazione dei napoletani e delle condizioni di violenza reciproca che scattano in momenti non solo di costrizione o di cattività, ma anche di una certa normalità comportamentale che si applica tra gli "ultimi" della terra. Dal 1926 ad oggi per fortuna non ci sono stati solo i campi di sterminio dedicati agli zingari, ma anche numerosi riconoscimenti e pratiche sociali che non ci permettono più di utilizzare il termine stesso "zingari" con la stessa facilità con cui lo si poteva fare allora.

Ma la storia e la cronaca danno ancora oggi ragione a Viviani almeno su una cosa: più scendi la scala sociale, più la violenza è efferata; più vivi condizioni marginali, più ti rifarai su chi è più debole; più vivrai nel disagio più ricorrerai a strumenti comunicativi della violenza ... e le esigenze di equità sociale saranno sempre con il coltello sporco di sangue... per parafrasare quanto diceva John Brown "ogni forma di schiavitù porta a uno stato di guerra" per quanto possa essere dichiarato o inconsapevole».

Stefano De Matteis



Per questa edizione del Festival, il progetto *Arrevuoto 2013 - ottavo movimento Zingari/Boyun eğme!* metterà in scena con adolescenti rom e napoletani un lavoro ispirato all'opera *Zingari* di Raffaele Viviani. Come tutti gli anni *Arrevuoto* vedrà protagonisti i ragazzi che reinterpretono nella loro lingua quotidiana – slang, dialetto – il testo originale di Viviani evidenziandone gli spunti di riflessione critica sul presente.

BOYUN EĞME!!/ NON SOTTOMETTERTI! INTERVISTA A MAURIZIO BRAUCCI

Perché *Zingari* di Viviani?

Zingari è uno spettacolo che non si può più rappresentare così come Raffaele Viviani lo scrisse, viziato da luoghi comuni sui rom che per fortuna sono stati, almeno sulla carta, superati. Eppure mantiene tutta la sua forza e la sua verità sui temi dello sfruttamento e della precarietà, temi che oggi questa terribile crisi economica ha portato a galla e che riguardano soprattutto i giovani a cui vogliamo dare voce. *Arrevuoto* ha sempre avuto una forte componente di giovani rom, e rom sono anche i musicisti di Istanbul con cui collaboriamo quest'anno. In un momento in cui le proteste antigovernative in Turchia diventano sempre più drammatiche, il nostro *Zingari* è una piccola bandiera da sventolare per la libertà e la dignità dei giovani di ogni paese, a partire da Napoli e da Istanbul. Per questo nel titolo abbiamo inserito uno degli slogan delle proteste: "Boyun eğme".

Come nasce la collaborazione con il Sulukule Childrens art atelier?

Da tempo desideravo portare *Arrevuoto* verso una collaborazione internazionale, perché credo che il nostro metodo di lavoro pedagogico basato sull'incontro tra differenze può funzionare anche su grandi distanze. Dopo vari tentativi falliti, ab-

biamo conosciuto l'esperienza di Sulukule grazie a degli amici italiani che vivono ad Istanbul, così ci siamo incontrati e abbiamo capito che questa era la volta buona. Mancavano i soldi per fare il progetto così come lo avevamo pensato e alla fine abbiamo accettato di fare una versione per il Napoli Teatro Festival Italia, augurandoci di riuscire, l'anno prossimo, a realizzarne una ampliata anche per il Festival Teatrale di Istanbul, magari per festeggiare lì il successo delle proteste di Gezi Park.

Quattro registi firmano lo spettacolo: come mai questa scelta?

Arrevuoto è un progetto collettivo, quindi anche la regia lo è. È interessante vedere quanto sia una sfida per i teatranti passare dal metodo egocentrico a quello di gruppo: è un grande esercizio di crescita e raffinemento e alla fine il lavoro collettivo è più potente. Ormai ovunque, dalle scuole di scrittura a quelle teatrali, ai giovani, viene insegnato nell'arte come essere narcisisti e guadagnarci... con *Arrevuoto* cerchiamo di fare il contrario, non a caso il nostro sito si apre con la frase di Carmelo Bene "Successo, participio passato del verbo succedere". Così la regia collettiva è un perno fondamentale di *Arrevuoto*.